

Orari delle Sante Messe



Via Ghiaradino, 16 - Vedrana
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Mori, 18 - Prunaro
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Passo Pecore, 25 - Cento
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Domenica 8 novembre 2020
XXXII domenica del Tempo Ordinario

n°42 - 20

Il Settimanale L'Informatore

Sabato 7 novembre	Ore 18 Messa prefestiva a CENTO
Domenica 8 novembre XXXII DOMENICA DEL T.O IV SETTIMANA DEL SALTERIO	Ore 9.30 Messa a PRUNARO Defunti famiglie Di Palo-Maldera Ore 11.15 Messa a VEDRANA Defunti Mario e Maria Minarelli Defunto Ricci Stefano Ore 16 BATTESIMO DI FABIO V. a VEDRANA
Lunedì 9 novembre Dedicazione della Basilica Lateranense	Ore 18.30 Messa con Vesperi a PRUNARO
Martedì 10 novembre San Leone Magno	Ore 10,15 Messa ed esequie di Mario Cesari a CENTO
Mercoledì 11 novembre San Martino di Tours	Ore 8.15 Messa presso la CMV a VEDRANA
Giovedì 12 novembre	Ore 18.30 Messa con Vesperi a PRUNARO
Venerdì 13 novembre	Ore 8.30 Messa con Lodi a VEDRANA
Sabato 14 novembre	Ore 18 Messa prefestiva a CENTO
Domenica 15 novembre XXXIII DOMENICA DEL T.O I SETTIMANA DEL SALTERIO	Ore 9.30 Messa a PRUNARO Defunti famiglie Baldissera - Ruaro Ore 11.15 Messa a VEDRANA

Dal libro della Sapienza

La sapienza è splendida e non sfiorisce, facilmente si lascia vedere da coloro che la amano e si lascia trovare da quelli che la cercano. Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano. Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà, la troverà seduta alla sua porta. Riflettere su di lei, infatti, è intelligenza perfetta, chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni; poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei, appare loro benevola per le strade e in ogni progetto va loro incontro.

Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

Ripetiamo assieme: Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti. Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti. Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore. Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.

Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo

**CATECHESI DI PAPA FRANCESCO
MERCLEDI' 4 NOVEMBRE 2020**

Catechesi sulla preghiera - 13. *Gesù maestro di preghiera*
Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Purtroppo siamo dovuti tornare a questa udienza in Biblioteca e questo per difenderci dai contagi del Covid. Questo ci insegna pure che dobbiamo essere molto attenti alle prescrizioni delle Autorità, siano le Autorità politiche che le autorità Sanitarie per difenderci da questa pandemia. Offriamo al Signore questa distanza tra noi, per il bene di tutti e pensiamo, pensiamo tanto agli ammalati, a coloro che entrano negli ospedali già come scarti, pensiamo ai medici, agli infermieri, le infermiere, ai volontari, a tanta gente che lavora con gli ammalati in questo momento: essi rischiano la vita ma lo fanno per amore del prossimo, come una vocazione. Preghiamo per loro.

Durante la sua vita pubblica, Gesù fa costantemente ricorso alla forza della preghiera. I Vangeli ce lo mostrano quando si ritira in luoghi appartati a pregare. Si tratta di osservazioni sobrie e discrete, che lasciano solo immaginare quei dialoghi oranti. Esse testimoniano però chiaramente che, anche nei momenti di maggiore dedizione ai poveri e ai malati, Gesù non tralasciava mai il suo dialogo intimo con il Padre. Quanto più era immerso nei bisogni della gente, tanto più sentiva la necessità di riposare nella Comunione trinitaria, di tornare con il Padre e lo Spirito.

Nella vita di Gesù c'è dunque un segreto, nascosto agli occhi umani, che rappresenta il fulcro di tutto. La preghiera di Gesù è una realtà misteriosa, di cui intuimo solo qualcosa, ma che permette di leggere nella giusta prospettiva l'intera sua missione. In quelle ore solitarie – prima dell'alba o nella notte – Gesù si immerge nella sua intimità con il Padre, vale a dire nell'Amore di cui ogni anima ha sete. È quello che emerge fin dai primi giorni del suo ministero pubblico.

Un sabato, ad esempio, la cittadina di Cafarnao si trasforma in un "ospedale da campo": dopo il tramonto del sole portano a Gesù tutti i malati, e Lui li guarisce. Però, prima dell'alba, Gesù scompare: si ritira in un luogo solitario e prega. Simone e gli altri lo cercano e quando lo trovano gli dicono: "Tutti ti cercano!". Cosa risponde Gesù?: "Devo andare a predicare negli altri villaggi; per questo sono venuto" (cfr Mc 1,35-38). Sempre Gesù è un po' oltre, oltre nella preghiera con il Padre e oltre, in altri villaggi, altri orizzonti per andare a predicare, altri popoli.

È la preghiera *il timone che guida la rotta* di Gesù. A dettare le tappe della sua missione non sono i successi, non è il consenso, non è quella frase seducente "tutti ti cercano". A tracciare il cammino di Gesù è la via meno comoda, che però obbedisce all'ispirazione del Padre, che Gesù ascolta e accoglie nella sua preghiera solitaria.

Il *Catechismo* afferma: «Quando Gesù prega, già ci insegna a pregare» (n. 2607). Perciò, dall'esempio di Gesù possiamo ricavare alcune *caratteristiche della preghiera cristiana*.

Anzitutto essa possiede un primato: è *il primo desiderio della giornata*, qualcosa che si pratica all'alba, prima che il mondo si risvegli. Essa restituisce un'anima a ciò che altrimenti resterebbe senza respiro. Un giorno vissuto senza preghiera rischia di trasformarsi in un'esperienza fastidiosa, o noiosa: tutto quello che ci capita potrebbe per noi volgersi in un mal sopportato e cieco destino. Gesù invece educa all'obbedienza alla realtà e dunque all'ascolto. La preghiera è anzitutto ascoltato e incontro con Dio. I problemi di tutti i giorni, allora, non diventano ostacoli, ma appelli di Dio stesso ad ascoltare e incontrare chi ci sta di fronte. Le prove della vita si mutano così in occasioni per crescere nella fede e nella carità. Il cammino quotidiano, comprese le fatiche, acquista la prospettiva di una "vocazione". La preghiera ha il potere di trasformare in bene ciò che nella vita sarebbe altrimenti una condanna; la preghiera ha il potere di aprire un orizzonte grande alla mente e di allargare il cuore.

In secondo luogo, la preghiera è un'arte da praticare *con insistenza*. Gesù stesso ci dice: bussate, bussate, bussate. Tutti siamo capaci di preghiere episodiche, che nascono dall'emozione di un momento; ma Gesù ci educa a un altro tipo di preghiera: quella che conosce una disciplina, un esercizio, e viene assunta entro una regola di vita. Una preghiera perseverante produce una trasformazione progressiva, rende forti nei periodi di tribolazione, dona la grazia di essere sostenuti da Colui che ci ama e ci protegge sempre. Un'altra caratteristica della preghiera di Gesù è *la solitudine*. Chi prega non evade dal mondo, ma predilige i luoghi deserti.

LETTORI A CENTO

Vorremo riuscire ad istituire un TURNO PER I LETTORI ANCHE A CENTO: è importante che la lettura della Parola di Dio, durante le celebrazioni, non sia improvvisata e che tutti coloro che lo desiderano possano accedere a questo servizio. Se qualcuno fosse interessato a svolgere questo compito ci troviamo SABATO 7 NOVEMBRE, alle 17.15 - in chiesa a Cento - per organizzare i turni e per dare quale indicazione ai lettori.

FORMAZIONE EDUCATORI
GRUPPI MEDIE E SUPERIORI - ZONA PASTORALE BUDRIO
Cammino formativo a partire dalla Parabola del Seminatore...

DOMENICA 8 NOVEMBRE 2020
TRAINING DELLA PARROCCHIA DI SAN LORENZO DI BUDRIO - ORE 17.00

Calendario appuntamenti successivi

11 GENNAIO 2021 01 MARZO 2021 07 GIUGNO 2021

Gli incontri sono stati pensati con modalità "in presenza", assicurando il rispetto di tutte le norme anti Covid-19 vigenti: distanziamento sociale, uso continuo delle mascherine, attività in modalità statica (aggiornamento al DPCM del 03 novembre 2020).

Azione Cattolica Zona Pastorale Budrio - per info Alice 333/7714402

**CATECHISTI VEDRANA E PRUNARO
MERCLEDI' 11 NOVEMBRE**

Ore 21
Incontro di formazione,
su piattaforma on line, JistiMeet

CIRCOLO ANSPI VEDRANA

Promuove una vendita di tortelloni e lasagne come auto finanziamento
Per prenotazioni ed informazioni
328 464 7588

IV GIORNATA MONDIALE DEI POVERI
15 novembre 2020

"Tendi la tua mano al povero" (cfr Sir 7,32)

La sapienza antica ha posto queste parole come un codice sacro da seguire nella vita. Esse risuonano oggi con tutta la loro carica di significato per aiutare anche noi a concentrare lo sguardo sull'essenziale e superare le barriere dell'indifferenza.

Là, nel silenzio, possono emergere tante voci che nascondiamo nell'intimo: i desideri più rimossi, le verità che ci ostiniamo a soffocare e così via. E, soprattutto, nel silenzio parla Dio. Ogni persona ha bisogno di uno spazio per sé stessa, dove coltivare la propria vita interiore, dove le azioni ritrovano un senso. Senza vita interiore diventiamo superficiali, agitati, ansiosi – l'ansia come ci fa male! Per questo dobbiamo andare alla preghiera; senza vita interiore sfuggiamo dalla realtà, e anche sfuggiamo da noi stessi, siamo uomini e donne sempre in fuga.

Infine, la preghiera di Gesù è il luogo dove si percepisce che *tutto viene da Dio e a Lui ritorna*. A volte noi esseri umani ci crediamo padroni di tutto, oppure al contrario perdiamo ogni stima di noi stessi, andiamo da una parte all'altra. La preghiera ci aiuta a ritrovare la giusta dimensione, nella relazione con Dio, nostro Padre, e con tutto il creato. E la preghiera di Gesù infine è abbandonarsi nelle mani del Padre, come Gesù nell'orto degli ulivi, in quell'angoscia: "Padre se è possibile ..., ma si faccia la tua volontà". L'abbandono nelle mani del Padre. È bello quando noi stiamo agitati, un po' preoccupati e lo Spirito Santo ci trasforma da dentro e ci porta a questo abbandono nelle mani del Padre: "Padre, si faccia la tua volontà". Cari fratelli e sorelle, riscopriamo, nel Vangelo, Gesù Cristo come maestro di preghiera, e mettiamoci alla sua scuola. Vi assicuro che troveremo la gioia e la pace.